



PIANO DI GESTIONE SPECIE CINGHIALE ANNO 2020/2021 **A.T.C. n°3 Ternano - Orvieto**

Il Piano di gestione della specie cinghiale ha come obiettivo quello dell'ottenimento e della conservazione di una popolazione di selvatici compatibile con le attività agricole produttive, con l'ambiente e la restante fauna selvatica.

Il presente Piano di gestione della specie cinghiale redatto dall'A.T.C. n°3 Ternano – Orvieto viene proposto sulla base di dati biennali relativi agli abbattimenti della specie 2018-2019 e 2019-2020, agli indennizzi erogati agli agricoltori, alle tecniche messe in atto per ridurre i danni alle colture agricole ed ai censimenti e monitoraggi effettuati sulla specie.

Le analisi dei dati in possesso dell'A.T.C. n°3 Ternano – Orvieto vengono effettuate per Distretto di Caccia al cinghiale al fine di ottimizzare gli interventi proposti e garantire una più corretta gestione della specie.

Considerato che per il territorio ricadente in area vocata per la specie cinghiale la densità di tale selvatico può arrivare fino a 6-8 capi/Km², mentre per quello ricadente in area non vocata può essere di 0-2 capi/ Km² e quindi per Distretti avremo applicando il dato minimo:

- Distretto 1 672 capi per l'area vocata e 0 per quella non vocata.
- Distretto 8 1400 capi per l'area vocata e 0 per quella non vocata.
- Distretto 3 921 capi per l'area vocata e 0 per quella non vocata.
- Distretto 5 792 capi per l'area vocata e 0 per quella non vocata.
- Distretto4 1029 capi per l'area vocata e 0 per quella non vocata.
- Distretto 9 652 capi per l'area vocata e 0 per quella non vocata.
- Distretto 2 649 capi per l'area vocata e 0 per quella non vocata.
- Distretto 7 687 capi per l'area vocata e 0 per quella non vocata.
- Distretto 6 407 capi per l'area vocata e 0 per quella non vocata.

A) Abbattimenti Squadre caccia al cinghiale

Partendo dall'analisi dei dati relativi agli abbattimenti effettuati dalle squadre di caccia al cinghiale iscritte all'A.T.C. n°3 Ternano-Orvietano e verificatesi nella stagione venatoria 2018/19 e 2019/20, si determina un dato medio di prelevamento pari a 5.890 capi, che nelle tabelle allegate viene diviso per anno e per Distretto di Caccia, al fine di valutarne anche l'incidenza sull'intero territorio gestito dall'A.T.C n°3 Ternano - Orvietano.

ABBATTIMENTI ANNO 2018 (Suddivisi per distretto)

Distretto	Capi Abbattuti	% sul Totale
N°1	474	9%
N°2	754	14%
N°3	793	15%
N°4	717	13%
N°5	516	10%
N°6	601	11%
N°7	377	7%
N°8	584	11%
N°9	566	10%
Tot.	5382	100%

ABBATTIMENTI ANNO 2019 (Suddivisi per distretto)

Distretto	Capi Abbattuti	% sul Totale
N°1	556	9%
N°2	859	14%
N°3	1040	17%
N°4	735	12%
N°5	713	11%
N°6	485	8%
N°7	452	7%
N°8	687	11%
N°9	694	11%
Tot.	6221	100%

B) Indennizzo erogato per risarcimento danni specie cinghiale.

Il valore degli indennizzi, riconosciuti agli agricoltori a seguito dei danni arrecati alle colture agricole da detta specie sempre riferite al biennio 2018-2019 sul territorio dell'A.T.C. n°3, il cui dato medio è pari ad € 165.512,51, viene anch'esso suddiviso per Distretto così come riportato nelle successive tabelle.

RISARCIMENTO DANNI 2018

Distretto	Indennizzo in €	% sul Totale
N°1	1.949,89	1%
N°2	27.786,15	17%
N°3	10.248,90	7%
N°4	7.209,25	4%
N°5	8.845,24	5%
N°6	9.644,83	7%
N°7	13.443,21	8%
N°8	74.905,85	47%
N°9	6.803,00	4%
Tot.	160.836,32	

RISARCIMENTO DANNI 2019

Distretto	Indennizzo in €	% sul Totale
N°1	3.203,98	2%
N°2	37.145,19	22%
N°3	12.035,74	7%
N°4	7.033,35	4%
N°5	3.262,29	2%
N°6	12.688,29	7%
N°7	33.455,80	20%
N°8	46.376,02	27%
N°9	14.988,04	9%
Tot.	170.188,70	

In riferimento a tali dati relativi alle stagioni venatorie 2018 e 2019 si fa presente che seppure si sia verificato il mancato raggiungimento del piano di abbattimento si è verificato un aumento degli indennizzi riconosciuti agli agricoltori per i danni arrecati alle coltivazioni agricole, per cui per questa annualità le somme relative ai trasferimenti della Regione Umbria per il fondo danni erogabile ogni anno all'ATC N°3 Ternano – Orvieto dovranno essere integrate per poter coprire i risarcimenti da riconoscere agli imprenditori agricoli.

C) Caccia al cinghiale in forma individuale.

ABBATTIMENTI ANNO 2018 (Suddivisi per distretto)

Distretto	Capi Abbattuti	% sul Totale
N°1	3	1%
N°2	11	5%
N°3	20	9%
N°4	43	20%
N°5	21	9%
N°6	8	4%
N°7	46	21%
N°8	41	19%
N°9	26	12%
Tot.	219	

ABBATTIMENTI ANNO 2019 (Suddivisi per distretto)

Distretto	Capi Abbattuti	% sul Totale
N°1	7	4%
N°2	4	2%
N°3	10	6%
N°4	22	12%
N°5	20	11%
N°6	5	3%
N°7	52	30%
N°8	24	14%
N°9	32	18%
Tot.	176	

d) Censimenti effettuati nel mese di Agosto (7.8.9 Agosto 2019) per Distretto all'interno dei settori assegnati alle squadre con la loro collaborazione.

Distretto n°1 capi avvistati n°310

Distretto n°2 capi avvistati n°155

Distretto n°3 capi avvistati n°291

Distretto n°4 capi avvistati n°263

Distretto n°5 capi avvistati n°89

Distretto n°6 capi avvistati n°233

Distretto n°7 capi avvistati n°0 nessun dato fornito dalle squadre

Distretto n°8 capi avvistati n°123

Distretto n°9 capi avvistati n°250

PIANO ABBATTIMENTO 2020/2021

Squadre di caccia al cinghiale

Dalla complessiva valutazione dei dati in possesso dell'A.T.C. n°3 Ternano – Orvieto basata sui censimenti effettuati in collaborazione con le squadre di caccia al cinghiale nel periodo Agosto 2019, dai monitoraggi e sulla raccolta dei dati biometrici provenienti dai capi abbattuti dalle squadre iscritte A.T.C. N°3, scaturisce una stima della popolazione del suide, comprensiva per il territorio in area vocata e non vocata, pari a 9.200 capi, avendo anche come riferimento i dati sulla riproduzione del selvatico stimata attraverso un coefficiente di fertilità considerato pari a 1,6 sull'intero territorio regionale si può prevedere che il piano di abbattimento della specie cinghiale per il 2020/21 dovrà essere pari al 90% della popolazione stimata ovvero n°8.280 capi suddivisi in n°2410 capi per l'area non vocata e n°5.870 capi per quella in area vocata che suddivisi per Distretto saranno:

AREA VOCATA

Distretto N°1 capi da abbattere 550
Distretto N°2 capi da abbattere 700
Distretto N°3 capi da abbattere 700
Distretto N°4 capi da abbattere 850
Distretto N°5 capi da abbattere 500
Distretto N°6 capi da abbattere 400
Distretto N°7 capi da abbattere 670
Distretto N°8 capi da abbattere 800
Distretto N°9 capi da abbattere 700

AREA NON VOCATA

Distretto N°1 capi da abbattere 0 capi
Distretto N°2 capi da abbattere 700
Distretto N°3 capi da abbattere 350
Distretto N°4 capi da abbattere 0
Distretto N°5 capi da abbattere 300
Distretto N°6 capi da abbattere 250
Distretto N°7 capi da abbattere 310
Distretto N°8 capi da abbattere 400
Distretto N°9 capi da abbattere 100

Piano abbattimento Caccia singola

Dalla complessiva analisi dei dati riferiti agli abbattimenti della caccia singola, il contributo in termini di capi prelevabili da tale forma di caccia si stima intorno ai 230 capi così suddivisi

Distretto N°1 capi da abbattere 7
Distretto N°2 capi da abbattere 15
Distretto N°3 capi da abbattere 20
Distretto N°4 capi da abbattere 40
Distretto N°5 capi da abbattere 20
Distretto N°6 capi da abbattere 8
Distretto N°7 capi da abbattere 60
Distretto N°8 capi da abbattere 25
Distretto N°9 capi da abbattere 35

PIANO PREVENZIONE DANNI ANNO 2021

L'espansione del cinghiale in Provincia di Terni, rappresenta un elemento di squilibrio tra la gestione faunistico-venatoria del territorio ed il suo impatto sulla redditività e produzione delle attività agricole.

La gestione della specie deve per questi motivi essere integrata con un monitoraggio del fenomeno e con l'applicazione di interventi volti alla prevenzione stessa dei danni. Lo schema sintetico di come operare in tal senso è qui sotto riportato.

a) monitoraggio dei danni, operato da tecnici esperti, con metodologia standardizzata e periodicità regolare durante tutto l'arco dell'anno. Tale raccolta deve prevedere:

i) georeferenziazione del dato;

ii) informazioni generali sull'evento dannoso;

iii) informazioni relative alle colture danneggiate, con quantificazione del danno;

iv) informazioni relative al risarcimento.

b) messa in opera di interventi di prevenzione del danno.

I principali metodi diretti di prevenzione dei danni sono:

- repellenti chimici
- sistemi acustici e ad ultrasuoni
- recinzioni meccaniche
- recinzioni elettrificate

I principali metodi indiretti di prevenzione dei danni sono:

foraggiamento dissuasivo

effettuazione di colture a perdere

Per la prevenzione dei danni L'A.T.C. N°3 Ternano – Orvieto intende attivare:

- Dotazione ed installazione presso le aziende agricole di recinzioni elettriche; esse rappresentano, infatti, l'altro fattore di abbattimento dei danni, utilizzando in maniera opportuna la messa a dimora di due o tre linee di fili (a circa 20-40-60 cm. dal terreno) percorsi da corrente ad alto voltaggio ed a basso amperaggio, fornite da apposite centraline (Batterie) collegate ad un accumulatore o direttamente alla rete elettrica; tali impianti risultano assai efficaci e rappresentano la miglior soluzione in termini di costi-benefici,

infatti tali recinzioni elettrificate possono essere usate per la protezione di singoli appezzamenti, oppure disponendole in maniera lineare, anche per svariati Km. in modo da formare una barriera tra le aree di rifugio del suide (bosco) e le aree coltivate. Per ottenere ciò l'ATC Ternano – Orvietano intende acquistare n°80 batterie e 80,00 Km. di filo per difendere colture agricole come vigneti DOC ed IGT, mais, cereali e girasole avendo intenzione di spendere € 63.200,00 per tali dotazioni.

In particolare la fornitura del sistema di prevenzione delle recinzioni elettriche andrà rivolto alle seguenti coltivazioni agricole:

Comune	Località	Coltura	N° Batterie	Filo in ml.
Ficulle	Le Fontane	Cereali e mais	2	2000
Calvi	La Corte	cereali	2	2000
Orvieto	Bardano	Vite doc	2	2000
San Venanzo	Ponetro	Vite igp	3	3000
Narni	S. Faustino	Vite igp	3	3000
Otricoli	S. Jannie	girasole	3	3000
Stroncone	Aguzzo	girasole	2	2000
Montecastrilli	Fosso Bianco	girasole	2	2000
Narni	Visciano	girasole	3	4000
Allerona	Bardanella	Cereali bio	4	3000
Penna in Teverina	Penna Vecchia	Pisello bio	2	2000
Montegabbione	Scatolla	cereali	3	3000
Ficulle	Chianaiola	Cereali bio	2	2000
Calvi	Passatore	Vite	2	2000
Narni	Montoro	Nocciole	3	3000
Narni	Castellaccio	mais	2	2000
Narni	Schignano	Vigna doc	3	3000
Castelgiorgio	Torraccia	nocciole	3	3000
Orvieto	Benano	nocciole	2	2000
Narni	Pretare	girasole	2	2000
Narni	Macchia Grossa	mais	2	2000
Attigliano	S. Eugenio	girasole	3	3000
Amelia	Gubbino	girasole	2	2000
Montecastrilli	Casteltodino	mais	2	2000
Sangemini	Colle Allodole	girasole	3	3000
Terni	Piediluco	mais	3	3000
Fabro	I Piani	Mais	4	4000
Orvieto	Torre S. Severo	foraggiere	1	1000
Monteleone Orvieto	Colle Basso	Vite igp	2	2000
Penna in Teverina	Montecchie	Vite igp	3	3000
Castelgiorgio	Casa Pisana	girasole	2	2000
Orvieto	Romealla	Vite doc	2	2000
Orvieto	Poggente	Vite igp	1	1000

			Tot. 80	80.000

- Effettuazione di colture a perdere la cui finalità è la medesima del foraggiamento dissuasivo, infatti gli appezzamenti da coltivare andranno scelti e dovranno essere posizionati o all'interno del bosco o in sua vicinanza, in modo tale da abituare i cinghiali a frequentarli ed in particolare la loro localizzazione riguarderà:

DISTRETTO N°1

Superficie da investire a colture a perdere di orzo, miscugli di sorgo/girasole, favino ecc. per un totale di Ha 5,0 all'interno delle seguenti aree:

Comune di Montegabbione Loc. Faiolo e Podere della Chiesa.

DISTRETTO N°2

Superficie da investire a colture a perdere di favino, miscugli di sorgo/girasole, favino ecc. per un totale di Ha 26,41 all'interno delle seguenti aree:

Comune di Allerona loc. Meanella in quanto confinante con la zona nord del Parco Reg.le dello S.T.I.N.A. rifugio prediletto per la specie cinghiale.

Comune di Allerona loc. Fontalone, Pratale e Madonna dell'Acqua in aree a ridosso di vigneti specializzati.

Comune di Allerona loc. fosso Leggero, Acquabianca in quanto confinanti con la ZRC Rivarcale.

Comune di Ficulle loc. Le Crete.

Comuni di Castelviscardo loc. Monterubiaglio

DISTRETTO N°3

Superficie da investire a colture a perdere di avena, miscugli di sorgo/girasole, favino ecc. per un totale di Ha 20,97 all'interno delle seguenti aree:

Comune di Ficulle loc. S. Cristina in vicinanza della ZRV Ficulle.

Comune di Ficulle loc. Poggi, Pianaccia

Comune di Ficulle loc. Massara

Comune di Orvieto loc. San Faustino

Comune di Orvieto loc. Le Crete vicino alla ZRC le Crete.

Comune di Orvieto loc. Osarella.

DISTRETTO N°4

Superficie da investire a colture a perdere di avena, miscugli di sorgo/girasole, favino ecc. per un totale di Ha 14,61 all'interno delle seguenti aree:

Comune San Venanzo loc. Casa Chiara

Comune San Venanzo loc. Chiasci II in prossimità del Demanio regionale.

Comune San Venanzo loc. S. Vito in Monte in prossimità del Demanio regionale
Comune San Venanzo loc. Pian di Selva.

DISTRETTO N°5

Superficie da investire a colture a perdere di avena, miscugli di sorgo/girasole, favino ecc. per un totale di Ha 2,25 all'interno delle seguenti aree:

Comune di Baschi loc. Cerreto, Vallesanta
Comuni di Montecchio Loc. Pozzo Ciolino.

DISTRETTO N°6

Superficie da investire a colture a perdere di avena, miscugli di sorgo/girasole, favino ecc. per un totale di Ha 8,00 all'interno delle seguenti aree:

Comuni di Amelia loc. le Rote, Aspreta.
Comune di Lugnano in Tev. Loc. Poggio Murio, Cerquelasce e Pozzalino in vicinanza della ZRC Lugnano

DISTRETTO N°7

Superficie da investire a colture a perdere di grano, orzo, miscugli di sorgo/girasole, favino ecc. per un totale di Ha 10,26 all'interno delle seguenti aree:

Comune di Montecastrilli loc. Quadrelli, Le Case in vicinanza della ZRV Quadrelli
Comune di Terni loc. Collegiacone, Battiferro e Giuncano, Polenaco, Poggio Lavarino, Porzano
Comune di Acquasparta loc. Porteria.

DISTRETTO N°8

Superficie da investire a colture a perdere di avena, miscugli di sorgo/girasole, favino ecc. per un totale di Ha 2,50 all'interno delle seguenti aree:

Comune di Narni loc. Vigne.
Comune di Narni loc. Capitone.

DISTRETTO N°9

Superficie da investire a colture a perdere di avena, miscugli di sorgo/girasole, favino ecc. per un totale di Ha 7,00 all'interno delle seguenti aree:

Comune di Ferentillo in loc. M. Berretta e M. Petano.
Comune di Polino loc. Fonte della Conca

La spesa totale prevista per l'effettuazione delle coltivazioni a perdere sarà di € 40.000,00 con un totale di 85,00 Ha.

Conclusioni

Il presente Piano di gestione della specie cinghiale adottato dall'A.T.C. N°3 Ternano – Orvieto per l'anno 2020/2021, si prefigge, con il relativo Piano di Prevenzione Danni suddiviso per Distretto, di attenuare l'impatto della specie cinghiale sul territorio a caccia programmata e sulle Z.R.C. e A.R.V. gestiti dalla medesima amministrazione, rendendo compatibile la sua presenza con le attività produttive agricole e le altre specie selvatiche che ne condividono l'agroecosistema. Si prevede la tecnica del trappolamento o cattura con gabbie, quale strumento praticabile come prevenzione e contenimento da praticare all'interno degli ambiti protetti e la cui effettuazione è da concordare con gli Enti preposti previo parere tecnico-scientifico degli stessi.

Relazione tecnica

Nella stagione 2019/20 si è avuto un incremento degli abbattimenti della specie cinghiale con il metodo della braccata, tale incremento è però commisurato anche ad un incremento dei danni alle produzioni agricole che è passato da 160.836,32 € a 170.188,70 €.

Analizzando la distribuzione dei danni all'interno dei distretti emerge come per quasi tutti i distretti ci sia stato un aumento dei danni con il picco più elevato per il Distretto 7 (+ 20.000,00 €), mentre per il Distretto 4 ci sia stata una riconferma del dato del 2019, mentre un calo si è avuto per il D5 e soprattutto per il D8 che però rimane quello con il valore economico più alto risarcito agli agricoltori.

Per queste ragioni quindi si propone un innalzamento del numero di capi da abbattere per la Stagione venatoria 2020.2021.